

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA **LANTRA**
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

l'Unità - Sabato 27 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

L'INTERVISTA. Il nuovo questore è l'uomo che ha catturato Brusca

Torna Monaco «Rivoluzionerò la Questura»

Rino Monaco è il nuovo questore di Roma. Succede a Vincenzo Sucato chiamato ad altri incarichi. Una carriera costellata di successi, maturata per circa vent'anni proprio in questa città. Sedici li ha passati alla squadra mobile, cinque come dirigente. «Tornare come questore è una grande soddisfazione», dice. E già pensa a come «valorizzare le risorse disponibili». «Contrasteremo la criminalità riorganizzando tutte le strutture. L'obiettivo è la massima efficacia».

FELICIA MASOCCO

■ Suona senza sosta il telefono di Rino Monaco da ieri nuovo questore di Roma. E lui trova anche il tempo di susarsi con chi resta qualche minuto in attesa. Torna dopo cinque anni. Dopo i prestigiosi incarichi che l'avevano allontanato da San Vitale, dagli uffici dove ha maturato gran parte della sua carriera. Anni di squadra mobile, cinque come dirigente, poi sempre più in alto fino alla direzione dello Sco, il servizio centrale operativo. E ieri la nomina. «Dopo sedici anni di squadra mobile tornare come questore mi dà una grande soddisfazione».

Di lui si dice che non sopporta i poliziotti dietro le scrivanie e che li vuole per strada, dietro ai criminali, grandi e piccoli. E lui non smentisce. La sua rivoluzione comincerà dagli uffici: «L'obiettivo è l'efficacia, valorizzare tutte le risorse a disposizione, umane, tecniche e logistiche. I responsabili di ogni singola struttura dovranno avere un proprio ruolo per contrastare, insieme, il crimine».

La sua assenza dalla questura di Roma è durata cinque anni e nel frattempo la città è cambiata. Lei però, con i suoi sedici anni di squadra mobile, la conosce bene. Che cosa pensa sia necessario fare per affrontare al meglio le facce vecchie e nuove della criminalità?

Nei vari incarichi che ho avuto ho sempre impostato il lavoro guardando alle risorse disponibili, che siano umane, tecniche o logistiche vanno valorizzate, organizzate al meglio. Ogni responsabile di ogni singola struttura deve avere un proprio ruolo.

Allora ha ragione chi la descrive come un uomo che non ama vedere i poliziotti dietro le scrivanie quanto piuttosto in strada, dietro al criminale grande o piccolo.

Vede, io ho fatto di questa mia professione... non usiamo parole grosse. Diciamo che credo moltissimo in questo mestiere che è al servizio

della collettività, delle persone che hanno bisogno. Ritengo dunque che nel farlo bisogna metterci tutte le energie, qualcosa di più di quello che impegna un funzionario di un qualsiasi ministero.

Quindi come intende procedere? Riorganizzando tutte le strutture per cercare di dare la massima efficacia ad ogni comparto. Sembra una cosa semplice, in realtà è estremamente complicata.

La sua carriera è nata qui e poi ha preso il volo per incarichi sempre più importanti. Che cosa significa per lei questo ritorno?

Sono contento. Dopo tutti gli anni di squadra mobile, tornare come questore è una grossa soddisfazione. Certo, le responsabilità sono più gravose, ma sono convinto che man mano che andremo avanti quelle che oggi sono solo enunciazioni di principio verranno messe in pratica.

Ed ecco alcuni cenni biografici. Gennaro Monaco, è entrato in amministrazione come vice commissario di Ps nel 1969 ed ammesso alla scuola superiore di polizia per la frequenza del cinquantesimo corso di formazione. Nato a Napoli il 12 maggio 1942, coniugato con tre figli, Monaco durante la sua carriera, quasi tutta prestata a Roma, ha ricoperto numerosi compiti e gli sono stati conferiti molti riconoscimenti. Inizialmente è stato addetto all'ufficio sezione «Castro Pretorio», nel 1973 alla squadra mobile della quale è stato vice dirigente nel 1981 e dirigente nel 1984. Nel 1983 ha diretto anche la sala operativa.

Nel 1991 Monaco è stato consigliere ministeriale aggiunto alla Direzione centrale per i servizi antidroga, mentre nel 1994, dopo aver diretto la questura di Lecce, è stato consigliere ministeriale aggiunto per il coordinamento dei centri Criminalpol e delle squadre mobili. Gennaro Monaco dal 10 ottobre 1994 ha diretto il Servizio centrale operativo. Gli sono stati conferiti



Laurentino 38 avrà un nuovo commissariato

Laurentino 38, il popolare quartiere sempre al centro dell'attenzione per i suoi gravi problemi sociali, di servizi, di vivibilità e sicurezza per i cittadini avrà un nuovo commissariato di Polizia. Il quartiere, fino ad ora, era sotto la giurisdizione del commissariato Eur, guidato dal comandante Margherita. Ieri, in Campidoglio, è stato siglato l'accordo per la ristrutturazione dei locali che saranno messi a disposizione della questura. All'incontro erano presenti il consigliere comunale e senatore dei Verdi, Athos De Luca, l'assessore al Patrimonio, Angelo Canale, il commissario dello Iacp, il presidente della circoscrizione e il dirigente del commissariato Esposizione, Salvatore Margherita.

due attestati di merito speciale, il primo nel '77 e il secondo nell'83 per le indagini su numerosi sequestrati di persona finiti con l'arresto dei responsabili. Ha ottenuto anche due encomi solenni.

Le ultime operazioni in «prima linea» Rino Monaco le ha portate a termine nei mesi scorsi quando venne chiamato a fare parte del pool investigativo contro il mostro di Merano e - soprattutto - con l'arresto di Giovanni Brusca, uno degli ultimi grandi latitanti di mafia. Lui era a capo di quel pugno di uomini che ha messo le manette al «più sanguinario elemento di Cosa Nostra». «Non siamo stati aiutati dai pentiti - disse Monaco dopo l'arresto - siamo arrivati al boss investigando. E non è stato sparato un solo colpo».



La Questura di Roma. In alto Rino Monaco

Alberto Pais

Centrale latte È Palmieri il nuovo presidente

Sarà Aldo Palmieri, già amministratore delegato del «Benetton Group» e ora amministratore della società comunale «Risorse per Roma», il nuovo presidente della Centrale del latte. La sua è la candidatura più forte fra quelle presentate. Palmieri è stato designato dal sindaco Rutelli e lui ha già accettato la proposta. Entro la fine di luglio la Commissione consiliare competente esaminerà i curricula dei candidati esprimendo il proprio parere in merito e allora il sindaco potrà procedere a formalizzare la nomina. Gli altri due candidati che hanno risposto all'avviso pubblico per la presidenza sono: Dario Riccio, proposto da Alleanza nazionale e l'avvocato Carlo Rienzi, proposto dal Codacons. La poltrona della presidenza della Centrale del latte era rimasta vuota dopo le dimissioni di Alberto Tripi, entrato nel Consiglio di amministrazione dell'Iri.

Palmieri, nella società «Risorse per Roma», sta operando con grande successo - ha dichiarato il capo di gabinetto del sindaco Pietro Barrera - per la valorizzazione e per le alienazioni del patrimonio comunale. Inoltre, «la sua grandissima esperienza manageriale è la migliore garanzia per una gestione dinamica, trasparente e efficace del processo di privatizzazione della Centrale del latte già deliberato dall'Amministrazione».

Un compito complicato, quello di gestione dell'interregno fra l'attuale azienda e la costituenda Spa. L'8 agosto partirà infatti, con un tavolo in piazza del Campidoglio, la raccolta delle firme per il referendum consultivo contro la privatizzazione di Acea e Centrale del latte promosso da esponenti delle rappresentanze sindacali di base delle due aziende, dall'associazione dei verdi Ambiente e società, da Cobas energia e coordinatori dei comitati di quartiere. Quattro mesi per raccogliere le firme, fino all'8 dicembre. E il deputato verde Paolo Cento è sceso in campo per appoggiare il referendum: «È una battaglia della sinistra sociale contro le privatizzazioni. La Centrale del latte in pratica sarà svenduta». «Se andrà ai privati - dice Rocco Lo Presti, rappresentante del Comitato per i referendum - l'azienda non comprerà più il latte laziale ma lo importerà dalla Germania a scapito degli allevatori romani e della qualità del latte». Pronta risposta del consigliere D'Alessandro del Pds: «Le argomentazioni dei promotori del referendum, così come le sigle che le esprimono, sono vecchie e rappresentano gli interessi corporativi che compongono queste formazioni. Fanno della disinformazione parlando di svendita o aumento delle tariffe». «Parlare di svendita - scrive il gruppo consiliare dei Verdi - significa rinnegare i risultati ottenuti proprio dai verdi nel disegnare un percorso di grande garanzia per la qualità del latte fresco».

Una guida e numeri utili per chi resta e un nuovo servizio di assistenza e volontariato attivo fino a Natale

Nasce la città a misura di anziano

È partita la terza edizione della campagna capitolina a sostegno degli anziani bisognosi di aiuto in città. I volontari potranno rivolgersi al numero 67691 dei vigili urbani e potranno essere inseriti nella rete dei servizi offerti. L'esperienza proseguirà fino a Natale. Presentato anche un libretto-guida per gli anziani che sarà distribuito in 550mila copie. Dalla pensione, alla salute, agli spostamenti: indirizzi, telefoni e servizi informativi.

LUANA BENINI

■ L'anno scorso lo slogan era «Dai un po' del tuo tempo a un anziano. Ci guadagnerete in due». Quest'anno: «Maestro di vita impartisce lezioni gratuite». Sul manifesto, la bella faccia di un anziano con gli occhi luminosi, il cappellino in testa e le mani accavallate sul bastone. È ripartita così, la campagna di aiuto, assistenza, compagnia per gli over sessantacinquenni, organizzata dal Comune di Roma in collaborazione con i vigili urbani. Con una novità. Questa volta non ci si fermerà ai me-

si estivi, l'esperienza proseguirà fino a Natale. E poi si tradurrà in progetto permanente. Anche grazie alla convenzione stipulata con l'associazione Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) e all'aiuto del folto gruppo di volontari di cui dispone.

«Chi vuole aiutare gli anziani - dice Mariella Gramaglia, responsabile dell'ufficio tempi, orari e diritti del cittadino - chiama il 67691 dei vigili urbani e lascia le proprie generalità. Una squadra di assistenti sociali, ve-

rificherà la validità di queste persone attraverso un colloquio e la presentazione di un documento di identità. E rilascerà un tesserino di riconoscimento. Sull'altro versante, i volontari dell'Auser saranno presenti in ogni circoscrizione per raccogliere segnalazioni di anziani bisognosi di aiuto». L'anno scorso furono oltre 600 le persone di ogni età, vagliate dagli uffici comunali, che offrirono la propria disponibilità a svolgere servizi, a dedicare una parte del proprio tempo a coloro che erano rimasti soli in città. E furono 1200 gli anziani seguiti.

La campagna quest'anno è accompagnata anche da una pubblicazione. Una «Guida degli anziani» curata dall'ufficio comunicazione. Otto capitoli, pratici, concreti: la pensione, gli adempimenti fiscali, la vita quotidiana, la salute, dove abitare, divertimento e impiego, spostamenti e viaggi, l'eredità. Una guida per orientarsi, per risolvere i problemi, con tanti suggerimenti, numeri telefonici di uffici pubblici e di servizi

disponibili. Come si ottiene la pensione di invalidità? Come ci si iscrive all'università della terza età? Di quali sconti si può usufruire? E via dicendo. Il primo esempio in Italia. Una pubblicazione realizzata con il concorso di numerose collaborazioni, dall'Inps alle aziende Usl. Che sarà stampata in 600mila copie e distribuita presso le Poste, le sedi Inps, 330 parrocchie, le farmacie, i Centri anziani, le biblioteche comunali.

«Se chiudiamo gli occhi e pensiamo all'agosto romano di tre anni fa - dice il sindaco Rutelli, che ha voluto presenziare al lancio delle due iniziative, campagna e libretto, nella sala della Protomoteca del Campidoglio - sembra di stare su un altro pianeta. Il clima sociale è cambiato e questa città sembra più civile. Il dato che colpisce nei nostri sondaggi è che un romano su quattro resta da solo in città a agosto. Ma ora molte di queste persone sono meno sole anche grazie a questa nuova volontà di attenzione, di rispetto e di solidarietà». Perché il senso del progetto non

è quello di creare un servizio parallelo di assistenza, ma di organizzare le energie di volontariato che ci sono ma che hanno bisogno di canali per esprimersi. Energie che vanno a sommarsi ai servizi esistenti: «Lo scorso agosto - dice la dottoressa Pagano della Prefettura - furono 800 le chiamate al 112 e al 113 di persone anziane che chiedevano soccorso, soprattutto assistenza medica e domiciliare. Quest'anno i due servizi lavoreranno in accordo con gli organi comunali». E il presidente della Commissione comunale alle Politiche sociali, Maurizio Bartolucci ricorda altre iniziative che testimoniano di questo canale preferenziale nei confronti della terza età: «Con l'assessamento di bilancio che si sta approvando in questi giorni verranno stanziati 5 miliardi per il riassetto dei centri anziani e 500 milioni per sostegno agli anziani soli. Nelle scorse settimane sono state approvate le delibere che istituiscono il Telesoccorso (per mille utenti) e nuovi progetti di volontariato».

